CAPPELLA PAPALE

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

SOLENNITÀ

SANTA MESSA PROCESSIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTE DAL SANTO PADRE FRANCESCO

BASILICA PAPALE DI SAN GIOVANNI IN LATERANO BASILICA PAPALE DI SANTA MARIA MAGGIORE 4 GIUGNO 2015

SANTA MESSA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

RITI DI INTRODUZIONE

O Sion, loda il Salvatore

Il coro:

O Sion, loda il Salvatore e canta con gioia il tuo Pastore. Con forza e giubilo cantiamo a lui, a Cristo Redentore delle genti, che dona al mondo il suo Corpo e salva ogni uomo col suo Sangue.

L'assemblea:



Il coro:

3. Sei nuova Pasqua, nuova legge che compie gli antichi misteri. La realtà disperde l'ombra, la luce ormai rischiara ogni tenebra, si svela il segno dell'amore, rifulge il mistero di salvezza.

L'assemblea:



Il coro:

5. Mistero di realtà sublimi, nel segno che appare si nasconde: tu mangi carne e bevi sangue, ma Cristo è presente in ogni specie, non si divide né si spezza, è tutto nell'intero e nel frammento.

L'assemblea:



6. Dà vi-ta ai buo-niche ti cer-ca-no e mor-te a-gli em-pi che ti





ste-rodel-la gra-ziache ci sal - va, riu - ni-sce ilmon-donel suo



Cor - po, dis - se-ta o-gni uo-mo col suo San - gue.

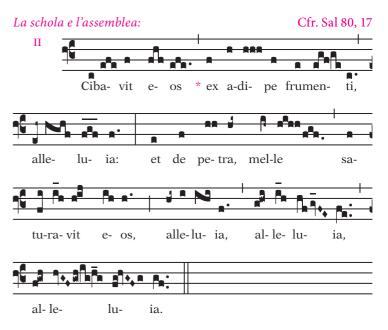
Il coro:

7. Mistero di realtà sublimi, nel segno che appare si nasconde: tu mangi carne e bevi sangue, ma Cristo è presente in ogni specie, non si divide né si spezza, è tutto nell'intero e nel frammento.

L'assemblea:



Antifona d'ingresso



Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia. Alleluia.

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il Santo Padre:

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

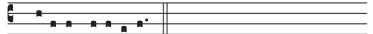
Pausa di silenzio.

Il cantore e la schola:

Signore,

mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



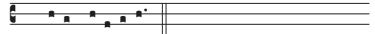
Ky-ri- e, e-le- i-son.

Il cantore e la schola:

Cristo,

che sei venuto a chiamare i peccatori: Christe, eleison.

L'assemblea:



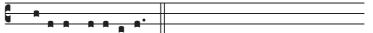
Christe, e-le- i-son.

Il cantore e la schola:

Signore,

che intercedi per noi presso il Padre: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



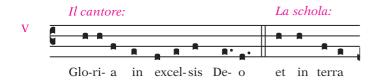
Ky-ri- e, e-le- i-son.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.





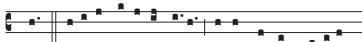




pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te,



L'assemblea:



te, gra-ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am

La schola:



tu- am, Domi-ne De- us, Rex cæ-les-tis, De- us Pa-ter

L'assemblea:

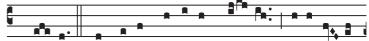


omni- po- tens. Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni-te, Ie-su *La schola:*



Chris-te, Domi-ne De- us, Agnus De- i, Fi-li- us

L'assemblea:



Pa- tris, qui tol·lis pecca-ta mun-di, mi-se-re- re La schola:



no-bis; qui tol-lis pecca-ta mundi, susci-pe depre-ca-

L'assemblea:



ti- o-nem nos-tram. Qui se-des ad dexte-ram Pa-tris,

La schola:



mi-se-re-re no-bis. Quo-ni- am tu so-lus Sanctus,



tu so-lus Domi-nus, tu so-lus Al-tissi-mus, Ie-su

L'assemblea:



La schola e l'assemblea:



Colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede

il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Dal libro dell'Esodo

24, 3-8

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».



Salmo responsoriale



L'assemblea ripete:

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

- 1. Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. R.
- 2. Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. R.
- 3. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. R.

Seconda lettura

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera agli Ebrei

9, 11-15

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offri se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.



Pa-ro-la di Di-o. Rendiamo gra-zie a Di-o.

Sequenza

La schola:

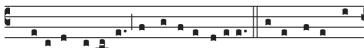


Lauda Si- on Salva-torem, lauda ducem et pastorem, L'assemblea:



in hymnis et canticis. Quantum po-tes, tantum aude: qui- a

La schola:



ma-ior omni laude, nec lauda-re suffi-cis. Laudis thema spe-



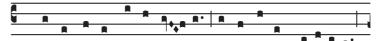
lis, panis vi-vus et vi-ta-lis ho-di- e proponi-tur.

Sion, loda il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore: egli supera ogni lode, non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

L'assemblea:



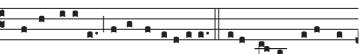
Quem in sacræ mensa ce- næ, turbæ fratrum du- odenæ

La schola:



da-tum non ambi-gi-tur. Sit laus plena, sit so-nora, sit iucun-

L'assemblea:



da, sit deco-ra mentis iu-bi-la-ti- o. Di- es e- nim sollemnis



Veramente fu donato agli apostoli riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.



In hac mensa no-vi Re-gis, no-vum Pascha novæ le-gis, Pha-

L'assemblea:



se ve-tus termi-nat. Ve-tusta- tem novi-tas, umbram fu-gat

La schola:



ve-ri-tas, noctem lux e-limi-nat. Quod in ce-na Christus



gessit, fa-ci- endum hoc expressit in su- i memo-ri- am.

È il banchetto del nuovo Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: luce, non più tenebra.

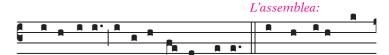
Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo.



Docti sacris insti-tu-tis, pa-nem, vi-num in sa-lu-tis conse-



cramus hosti- am. Dogma da-turchristi- a-nis, quod in carnem



transit pa-nis, et vi-num in sangui-nem. Quod non capis, quod



non vides, animosa firmat fides, præter re-rum ordi-nem.

Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza.

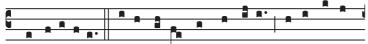
È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura.



Sub di-versis spe-ci- ebus, signis tantum, et non rebus, la-tent

L'assemblea:



res ex-imi-æ. Ca-ro ci-bus, sanguis po-tus: ma-net tamen

La schola:

Christus to-tus sub utraque spe-ci- e. A sumente non con-



ci-sus, non confractus, non di-vi-sus, inte-ger ac-ci-pi-tur.

È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue; ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza, né separa, né divide: intatto lo riceve.



Sumit unus, sumunt mille: quantum isti, tantum il-le: nec



sumptus consumi-tur. Sumunt bo-ni, sumunt ma- li: sorte



tamen inæqua-li, vi-tæ vel inter- i-tus. Mors est ma-lis, vi- ta



bo- nis: vi-de pa-ris sumpti- onis quam sit dispar ex- i-tus.

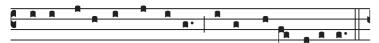
Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi: nella stessa comunione ben diverso è l'esito!

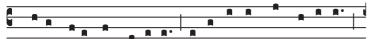


Fracto demum sacramento, ne va-cil-les, sed memento,



tantum esse sub fragmento, quantum to-to te-gi-tur.

L'assemblea:



Nulla re-i fit scissu-ra, signi tantum fit fractu-ra,



qua nec sta-tus, nec sta-tu-ra signa- ti mi- nu- i-tur.

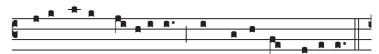
Quando spezzi il sacramento non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte, quanto nell'intero.

È diviso solo il segno non si tocca la sostanza; nulla è diminuito della sua persona.

La schola:



Ecce pa-nis ange-lo-rum, factus ci-bus vi- a-to-rum:



ve-re pa-nis fi- li- o-rum, non mit-tendus ca-ni-bus.

L'assemblea:



In fi-gu-ris præ-signa-tur, cum I-sa- ac immo-la-tur:



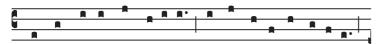
agnus Paschæ de-pu-ta-tur, da-tur manna patri-bus.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.



Bo-ne pastor, pa-nis ve-re, Ie-su, nostri mi-se-re-re:



tu nos pasce, nos tu-e-re: tu nos bo-na fac vi-de-re *L'assemblea:*



in terra vi-venti- um. Tu qui cuncta scis et va-les,



qui nos pascis hic mor-ta-les: tu- os i-bi commensa-les,



co-he-re-des et so-da-les fac sancto-rum ci-vi- um.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola e l'assemblea:



Il coro: Gv 6, 51

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

L'assemblea: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

★ Dal Vangelo secondo Marco

14, 12-16.22-26

R. Gloria a te, o Signore.

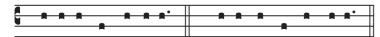
Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



Pa-ro-la del Signo-re. R. Lo-de

R. Lo-de a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Credo (III)



Credo in unum De- um, Patrem omnipo-tentem,



facto- rem cæ-li et terræ, vi-si-bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum



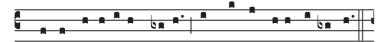
Fi-li- um De- i Uni-geni-tum, et ex Patre na- tum ante



omni- a sæ- cu-la. De- um de De- o, lumen de lumi-ne,



De- um ve-rum de De- o ve-ro, ge-ni-tum, non fac- tum,



consubstanti- a-lem Patri: per quem omni- a fac-ta sunt.

L'assemblea:

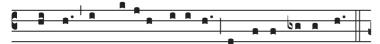


Qui propter nos homi-nes et propter nostram sa-lu-tem

La schola:

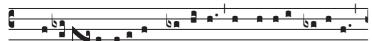


descendit de cæ-lis. Et incarna- tus est de Spi- ri- tu



Sancto ex Ma-ri- a Virgi-ne, et homo factus est.

L'assemblea:



Cru- ci-fi- xus et-i- am pro no-bis sub Ponti- o Pi- la-to;

La schola:

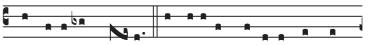


passus et sepul- tus est, et resurre-xit terti- a di- e,

L'assemblea:



secundum Scriptu-ras, et ascendit in cæ- lum, se-det *La schola:*



ad dexte- ram Pa- tris. Et i-te-rum ventu-rus est cum



glo-ri- a, iudi-ca-re vi-vos et mortu- os, cu-ius regni non

L'assemblea:



e-rit fi-nis. Et in Spi-ri-tum Sanctum, Domi-num et

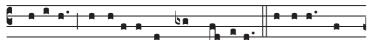


vi-vi-fi-cantem: qui ex Patre Fi-li- oque pro-ce-dit.



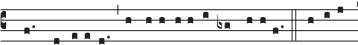
Qui cum Patre et Fi-li-o simul ado-ra-tur et conglo-ri-

L'assemblea:



fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas. Et unam, sanc-

La schola:



tam, catho-li-cam et aposto-li-cam Eccle-si- am. Confi-te-



or unum bap-tisma in remissi- onem pecca-to-rum.

L'as semblea:



Et exspecto re-surrecti- onem mortu- o-rum, et vi- tam

La schola e l'assemblea:



Preghiera universale o dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli carissimi,

al Signore Gesù, che nell'Eucaristia è divenuto nutrimento della nostra salvezza e farmaco d'immortalità, eleviamo con fede la nostra preghiera.

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

Il cantore:

- Trasfigura la vita della Chiesa. R.
- Santifica i ministri dell'altare. R.
- Guida le decisioni dei governanti. ℟.
- Infiamma di carità il cuore dei credenti. R.
- Converti le menti dei peccatori. R.
- Inonda di grazia i fanciulli e i giovani. ℟.
- Custodisci la fedeltà degli sposi. R.
- Rianima il cuore degli sfiduciati. ℟.

- Rendi forti i cristiani perseguitati. R.
- Accogli nella tua misericordia i morenti. R.

Il Santo Padre:

Signore Gesù, che ti rendi a noi vicino nel mistero dell'Eucaristia, rinnova la tua fedeltà: accogli la nostra supplica e colmaci con la tua consolante presenza. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Canto di offertorio

O SACRUM CONVIVIUM

La schola:

O sacrum convivium, in quo Christus sumitur: recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia et futuræ gloriæ nobis pignus datur.

O sacro convito nel quale ci nutriamo di Cristo: si fa memoria della sua passione, l'anima è ricolmata di grazia, e ci è donato il pegno della gloria futura.

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Santo Padre:

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nell'ultima cena con i suoi Apostoli, egli volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e si offrì a te, Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a te gradito.

In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli, perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra. E noi ci accostiamo a questo sacro convito, perché l'effusione del tuo Spirito ci trasformi a immagine della tua gloria.

Per questo mistero di salvezza il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi con tutti gli angeli del cielo proclamiamo senza fine la tua gloria:

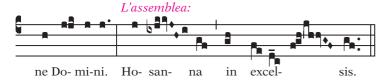
Sanctus (De angelis)











Preghiera eucaristica III

Il Santo Padre:

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto. Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il corpo e ★ il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:



Tu ci hai re - den - ti con la tua cro-ce e ri-sur-re-



zio-ne: sal-va-ci, o Sal-va-to-re, sal-va-ci, o Sal-va-



Il Santo Padre:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione, dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, me, indegno tuo servo che hai posto a capo del tuo gregge, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

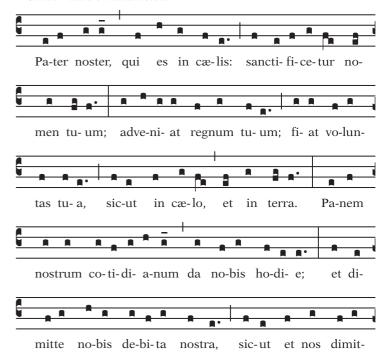
L'assemblea: A - men.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

Il Santo Padre e l'assemblea:





Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

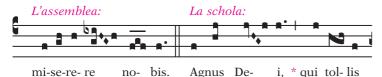
I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei (De angelis)

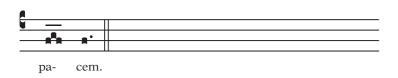


A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun- di:









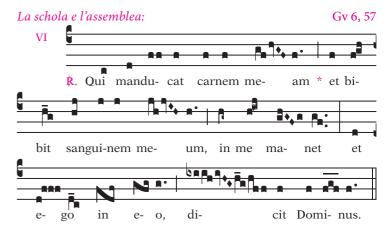
Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione



Dice il Signore:

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,

rimane in me e io in lui».

La schola: Sal 115, 15

Pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum eius. R.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

O OSTIA SANTA

Il coro:

1. O Ostia Santa, in cui è il testamento della divina, tua grande misericordia, in cui è il Corpo e il Sangue del Signore, segno d'amore per noi peccatori.

L'assemblea:



Il coro:

3. O Ostia Santa, in te la medicina che dà sollievo alla nostra debolezza, vincolo santo tra Dio ed ogni uomo che confida nel tuo amore.

L'assemblea:

4. O Ostia Santa, sei l'unica speranza fra le tempeste e le tenebre del mondo, nelle fatiche e nelle sofferenze, ora e nell'ora della nostra morte.

Il coro e l'assemblea:



Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Donaci, Signore,

di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare

in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

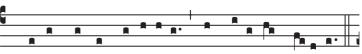
PROCESSIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

PROCESSIONE

PANGE, LINGUA

III coro: 1. Pange, lingua, glo-ri- o-si Corpo-ris myste-ri-

um, Sanguinisque pre-ti- o-si, quem in mundi pre-ti- um



fructus ventris ge-ne-ro-si Rex effu-dit genti- um.

Genti tutte, proclamate il mistero del Signor, del suo Corpo e del suo Sangue che la Vergine donò e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

L'assemblea:



2. No-bis da-tus, no-bis na-tus ex intácta Virgi-ne,



et in mundo conversa-tus, sparso verbi semi-ne,



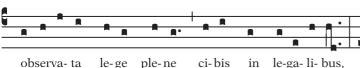
su- i mo-ras inco- la-tus mi- ro clau-sit or- di-ne.

Dato a noi da madre pura, per noi tutti s'incarnò. La feconda sua parola tra le genti seminò; con amore generoso la sua vita consumò.

Il coro:



3. In supremæ nocte Ce-næ re-cumbens cum fratri-bus,



ci-bum turbæ du- o-de-næ se dat su- is ma- ni-bus.

Nella notte della Cena coi fratelli si trovò. Del pasquale sacro rito ogni regola compì e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

L'assemblea:



4. Verbum ca-ro, panem ve-rum verbo carnem ef-fi-cit:



fitque sanguis Christi me-rum, et si sensus de-fi-cit,



ad firmandum cor since-rum so-la fi-des suf-fi-cit.

La parola del Signore pane e vino trasformò: pane in carne, vino in sangue, in memoria consacrò! Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

PANE DI VITA NUOVA

Il coro:

- 1. Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.
- 2. Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

L'assemblea:



Il coro:

- 3. Sei l'Agnello immolato nel cui sangue è la salvezza, memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
- 4. Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino, sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo. R.

- 5. Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore, sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
- 6. Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore. R.
- 7. Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato, doni all'uomo la tua Sapienza, doni il Verbo della vita.
- 8. Segno d'amore eterno, pegno di sublimi nozze, comunione nell'unico corpo che in Cristo noi formiamo. R.
- 9. Nel tuo sangue è la vita ed il fuoco dello Spirito, la sua fiamma incendia il nostro cuore e purifica il mondo.
- 10. Nel prodigio dei pani tu sfamasti ogni uomo, nel tuo amore il povero è nutrito e riceve la tua vita. R.
- 11. Sacerdote eterno, tu sei vittima ed altare, offri al Padre tutto l'universo, sacrificio dell'amore.
- 12. Il tuo corpo è tempio della lode della Chiesa, dal costato tu l'hai generata, nel tuo sangue l'hai redenta. R.

- 13. Vero corpo di Cristo tratto da Maria Vergine, dal tuo fianco doni a noi la grazia, per mandarci tra le genti.
- 14. Dai confini del mondo, da ogni tempo e ogni luogo il creato a te renda grazie, per l'eternità ti adori. R.
- 15. A te, Padre, la lode, che donasti il Redentore, e al Santo Spirito di vita sia per sempre onore e gloria. Amen.

Un lettore:

Dal libro del Deuteronomio Mosè parlò al popolo dicendo: 8, 2-3.14b-16a

«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

INNI E CANTI

Il coro e l'assemblea:

1. Inni e canti sciogliamo, o fedeli, al divino eucaristico Re; egli, ascoso nei mistici veli, cibo all'alma fedele si diè.



- 2. O Signor, che dall'Ostia radiosa, sol di pace ne parli e d'amor, in te l'alma smarrita riposa, in te spera chi lotta e chi muor. R.
- 3. Sotto i veli che il grano compose, su quel trono raggiante fulgor, il Signor dei signori si ascose per avere l'impero dei cuor. R.

Tutti recitano la preghiera:

Gesù, Maestro divino

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre per ammaestrare gli uomini sulle verità che danno la vita.

Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro; tu solo hai parole di vita eterna. Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come il Diletto del Padre, Via unica per andare a lui.

Ti ringraziamo perché ti sei fatto nostro modello; hai lasciato esempi della più alta perfezione; hai invitato gli uomini a seguirti sulla terra ed in cielo.

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la *Vita*, e la vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'eucaristia e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

(Beato Giacomo Alberione)

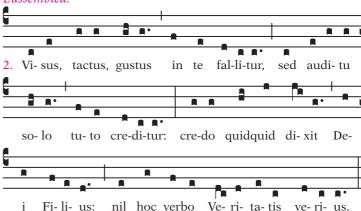
ADORO TE DEVOTE

La schola:

1. Adoro te devote, latens Deitas, quæ sub his figuris vere latitas: tibi se cor meum totum subiicit, quia te contemplans totum deficit.

O Gesù ti adoro, ostia candida, sotto un vel di pane nutri l'anima. Solo in te il mio cuore si abbandonerà, perché tutto è vano se contemplo te.

L'assemblea:

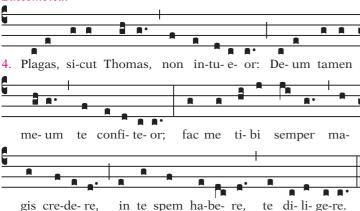


L'occhio, il gusto, il tatto non arriva a te, ma la tua parola resta salda in me: Figlio sei di Dio, nostra verità; nulla di più vero, se ci parli tu.

3. In cruce latebat sola Deitas, at hic latet simul et humanitas: ambo tamen credens atque confitens, peto quod petivit latro pœnitens.

Hai nascosto in Croce la divinità, sull'altare veli pur l'umanità; Uomo-Dio la fede ti rivela a me, come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.

L'assemblea:



Anche se le piaghe non mi fai toccar, grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»; cresca in me la fede, voglio in te sperar, pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

La schola:

5. O memoriale mortis Domini! Panis vivus vitam præstans homini! Præsta meæ menti de te vivere, et te illi semper dulce sapere.

Sei ricordo eterno che morì il Signor, pane vivo, vita, tu diventi me. Fa' che la mia mente luce attinga a te e della tua manna porti il gusto in sé.

L'assemblea:



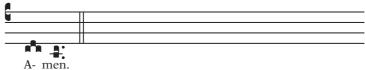
Come il pellicano nutri noi di te; dal peccato grido: «Lavami, Signor». Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error, una sola stilla tutti può salvar.

La schola:

7. Iesu, quem velatum nunc aspicio, oro fiat illud quod tam sitio: ut te revelata cernens facie, visu sim beatus tuæ gloriæ.

Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me, ardo dalla sete di vedere te: quando questa carne si dissolverà, il tuo viso, luce, si disvelerà.

La schola e l'assemblea:



PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

A te la lode e la gloria.

L'assemblea e il coro:

R. A te la lode e la gloria.

Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, R. Gesù, vero uomo, nato da Maria, R. Gesù, Redentore del mondo, R. Gesù, Messia e Salvatore, R.

Nostro fratello ed amico, R. Nostra guida e avvocato, R. Nostro cammino e meta, R. Nostra pace e riposo, R.

Gesù, luce d'eterna luce, R. Gesù, stella radiosa del mattino, R. Gesù, alba dell'uomo nuovo, R. Gesù, giorno senza tramonto, R.

Cristo, parola vivente del Padre, R. Cristo, rivelatore del Padre, R. Cristo, annunziatore della buona novella, R. Cristo, profeta del Regno, R.

Divino Maestro, R. Sommo Sacerdote, R. Re della gloria, R. Unico Mediatore, R. Signore della gloria, crocifisso, R. Signore, risorto da morte, R. Signore, asceso alla destra del Padre, R. Signore, datore dello Spirito, R.

Un lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

RESTA CON NOI, SIGNORE, LA SERA

Il coro e l'assemblea:

1. Resta con noi, Signore, la sera: resta con noi e avremo la pace.



- 2. Ti porteremo ai nostri fratelli, ti porteremo lungo le strade. R.
- 3. Voglio donarti queste mie mani, voglio donarti questo mio cuore. R.

Tutti recitano la preghiera:

Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo

Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo,
Tu sei il rivelatore di Dio invisibile,
il primogenito di ogni creatura,
il fondamento di ogni cosa;
Tu sei il maestro dell'umanità,
Tu sei il Redentore;
Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;
Tu sei il centro della storia e del mondo;
Tu sei colui che ci conosce e ci ama;
Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita;
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza;
Tu sei colui che deve venire
e che deve essere un giorno il nostro giudice,
e, noi speriamo, la nostra felicità.
Amen.

(Beato Paolo VI)

Amatevi fratelli Preghiera litanica

La schola:

1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi! Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.

L'assemblea:



A - vre-mo la sua gio - ia, chenes - su-no ci to-glie - rà.

La schola:

2. Vivete uniti insieme, come il Padre è unito a me! Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:



A - vre-mo la sua vi - ta, se l'A -mo-re sa-rà con noi!

La schola:

3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia! Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:



Sa - re-mo suoi a - mi - ci, se l'A -mo-re sa-rà con noi!

Il lettore propone:

Donaci la tua salvezza!

L'assemblea e il coro:

R. Donaci la tua salvezza!

Gesù, santo di Dio, R. Gesù, volto della misericordia divina, R. Gesù, il solo giusto, R. Gesù, Figlio obbediente, R.

Redentore dell'uomo, R.
Salvatore del mondo, R.
Vincitore della morte, R.
Principe forte e vittorioso, R.

Gesù, servo del Signore, R. Gesù, uomo dei dolori, R. Gesù, solidale con i poveri, R. Gesù, clemente con i peccatori, R.

Cristo, nostra riconciliazione, R. Cristo, nostra vita, R. Cristo, nostra speranza, R. Cristo, nostra pace e concordia, R.

Gesù, sostegno dei deboli, R. Gesù, pace dei tribolati, R. Gesù, misericordia dei peccatori, R. Gesù, sollievo dei sofferenti, R.

Gesù, difesa degli offesi, R. Gesù, accoglienza degli esclusi, R. Gesù, giustizia degli oppressi, R. Gesù, patria degli esuli, R.

Un lettore:

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

La schola:

1. Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

L'assemblea:



2. Nel-l'ul-ti-ma sua ce - na Ge-sù si do-na ai suoi: «Pren-



de - te pa-ne e vi - no, la vi - ta mia per voi.____

La schola:

3. «Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo con me risorgerà».

L'assemblea:



4. È Cri-stojil pa-ne ve - ro, di - vi - so qui fra noi: for



mia-mounso-lo cor - po e Dio sa - rà con noi.____

La schola:

5. Se porti la sua croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

L'assemblea:



6. Ver-ran-no i cie - li nuo - vi, la ter-ra fio - ri - rà. Vi



vre-mo da fra-tel - li: la Chie-saè ca-ri-tà.

Tutti recitano la preghiera:

Davanti a Gesù nell'Eucaristia

Davanti a Gesù nell'Eucaristia Con gioia, o Gesù, vengo ogni sera davanti a te per ringraziarti dei doni che mi hai fatto e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.

Vengo a te con fiducia. Ricordo la tua parola: «Non sono quelli che stanno bene che hanno bisogno del medico, ma i malati».

Gesù, guariscimi e perdonami. E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore come altrettanti atti di amore e di riparazione e li unisco ai tuoi meriti infiniti. Ti supplico di agire in me senza tener conto delle mie resistenze. Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova nella quale ogni istante sia un atto di amore.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Passa questo mondo

La schola:

1. Noi annunciamo la parola eterna:

L'assemblea:



La schola:

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

L'assemblea:



72

La schola e l'assemblea:



R. Pas-sa que-sto mon-do, pas-sa-no i se-co-li,



- 2. Dio è luce e in lui non c'è la notte:
- Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

- Dio è carità. R.
- 3. Noi ci amiamo perché lui ci ama:
- Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

- Dio è carità. R.
- 4. Giovani forti, avete vinto il male:
- Dio è amore.

In voi dimora la parola eterna:

– Dio è carità. R.

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Noi ti adoriamo!

L'assemblea e il coro:

R. Noi ti adoriamo!

Dono stupendo che illumini la mente, R. Tesoro ineffabile dei fedeli, R. Pegno dell'amore infinito di Dio, R.

Sorgente che zampilla vita eterna, R. Farmaco perenne di immortalità, R. Dono mirabile, fecondo di grazia, R.

Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, R. Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, R. Vero corpo di Cristo, asceso alla destra del Padre, R.

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, R. Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, R. Sacramento della nuova ed eterna alleanza, R.

Memoriale della morte e risurrezione del Signore, ℟. Memoriale della nostra salvezza, ℟. Sacrificio di lode e di ringraziamento, ℟.

Pane vivo disceso dal cielo, R. Vero agnello pasquale, R. Banchetto delle nozze dell'Agnello, R.

Rimedio delle nostre quotidiane infermità, R. Vincolo della carità, R. Segno di unità e di pace, R.

Un lettore:

Dal libro della Genesi

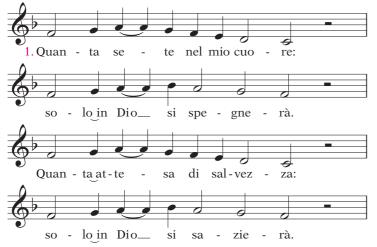
14, 18-20

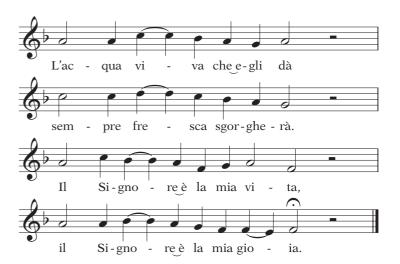
In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Il coro e l'assemblea:





- 2. Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà. Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà. Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà. Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.
- 3. Nel mattino io ti invoco: tu, mio Dio, risponderai. Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai. Al tuo monte salirò, e vicino ti vedrò. Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Tutti recitano la preghiera:

O GESÙ

O Gesù, cibo soprasostanziale delle anime, a te accorre questo popolo immenso. Esso si volge a penetrare la sua umana e cristiana vocazione di nuovo slancio, di interiore virtù, con prontezza al sacrificio...

Fratello nostro primogenito, tu hai preceduto, o Cristo Gesù, i passi di ciascun uomo, tu hai perdonate le colpe di ciascuno; tutti e ciascuno tu sollevi a più nobile, più convinta, più operosa testimonianza di vita.

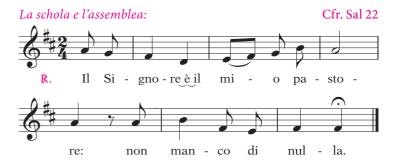
O Gesù, *panis vere*, unico e solo cibo sostanzioso delle anime, raccogli tutti i popoli attorno alla mensa tua: essa è divina realtà sulla terra, è pegno di favori celesti, è sicurezza di giuste intese tra le genti, e di pacifiche competizioni per il vero progresso della civiltà.

Nutriti da te e di te, o Gesù, gli uomini saranno forti nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nelle molteplici applicazioni della carità.

Le volontà sapranno superare le insidie del male, le tentazioni dell'egoismo, le stanchezze della pigrizia. E agli occhi degli uomini retti e timorati apparirà la visione della terra dei viventi.

(San Giovanni XXIII)

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE



La schola:

- 1. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. In pascoli di erbe fresche mi fa riposare; ad acque di sollievo mi conduce, ristora l'anima mia. R.
- 2. Mi guida per sentieri di giustizia per amore del suo nome; se anche vado per valle tenebrosa, non temo alcun male; sei con me: il tuo bastone, il tuo vincastro, son questi il mio conforto. R.
- 3. Per me tu prepari una mensa di fronte ai miei nemici; mi ungi di olio la testa, il mio calice trabocca. R.
- 4. Amore e bontà mi seguiranno ogni giorno di vita; starò nella casa del Signore per la distesa dei giorni. R.

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Tu sei l'Eterno Figlio del Padre.

L'assemblea e il coro:

R. Ti adoriamo e ti benediciamo, Signore Gesù.

Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza, R.

Tu sei l'unico Salvatore del mondo, R.

Tu sei la Via, la Verità e la Vita, R.

Tu sei il Pane vivo disceso dal Cielo, R.

Tu sei il Signore della storia, il senso vero di ogni esistenza, R.

Tu sei il vero sposo della Chiesa, R.

Un lettore:

Dal Vangelo secondo Luca

9, 11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non

andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

T'ADORIAM, OSTIA DIVINA

Il coro e l'assemblea:

 T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
 Tu degli Angeli il sospiro.
 Tu dell'uomo sei l'onor.



- R. T'a-do-riam, O-stia di vi-na, t'a-do-riam, O-stia d'a mor.
- 2. T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor. Tu dei forti la dolcezza. Tu dei deboli il vigor. R.
- 3. T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor. Tu salute dei viventi. Tu speranza di chi muor. R.

80

Tutti recitano la preghiera:

O VITA DELLA MIA ANIMA

O vita della mia anima, possano gli affetti del mio cuore accesi dalla fiamma del tuo amore, unirmi intimamente a Te. Possa la mia anima essere come morta riguardo a tutto ciò che potrebbe cercare all'infuori di Te.

Tu sei lo splendore di tutti i colori, la dolcezza di tutti i sapori, la fragranza di tutti i profumi, l'incanto di tutte le melodie, la tenerezza dolcissima dei più intimi amplessi.

In Te si trova ogni delizia, da Te scaturiscono acque copiose di vita, a Te attira un fascino dolcissimo, per Te l'anima si riempie degli affetti più santi.

Tu sei l'abisso straripante della Divinità, o Re, nobilissimo fra tutti i re, o Sovrano eccelso, o Principe chiarissimo, o Signore mitissimo, o Protettore potentissimo. O Gemma nobilissima di vivificante umanità, o Creatore di tutte le meraviglie, o Maestro dolcissimo, o Consigliere sapientissimo, o Soccorritore benignissimo, o Amico fedelissimo.

Tu unisci in Te tutti gli incanti di un'intima dolcezza. Tu accarezzi con soavità, ami con dolcezza, prediligi con ardore, o Sposo dolcissimo castamente geloso.

Tu sei un fiore primaverile di pura bellezza, o Fratello mio amabilissiimo, pieno di grazia di forza, o Compagno giocondissimo, Ospite liberale e generosissimo.

Io preferisco Te ad ogni creatura, per Te rinuncio ad ogni piacere, per Te sopporto ogni avversità, non cercando in ogni cosa che la tua lode.

Col cuore e con la bocca confesso che Tu sei il Principio di ogni bene.

(Santa Gertrude di Helfta)

O Signore, raccogli i tuoi figli

La schola e l'assemblea:



La schola:

- 1. Come il grano nell'ostia si fonde e diventa un solo pane, come l'uva nel torchio si preme per un unico vino. R.
- 2. Come in tutte le nostre famiglie ci riunisce l'amore e i fratelli si trovano insieme ad un'unica mensa. R.
- 3. Come passa la linfa vitale dalla vite nei tralci, come l'albero stende nel sole i festosi suoi rami. R.
- 4. O Signore, quel fuoco di amore, che venisti a portare, nel tuo nome divampi ed accenda nella Chiesa i fratelli. R.

PREGHIERA LITANICA

Il lettore propone:

Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia.

L'assemblea e il coro:

R. Ti preghiamo, ascoltaci.

Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità, R.

Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta, R.

Spezza con la fiamma del tuo Spirito ogni peccato e tradimento della santità, R.

Spezza con la dolcezza della tua carità ogni egoismo e durezza di cuore, R.

Spezza con il tuo ardore sponsale ogni legame che tiene prigioniera la Chiesa, R.

Spezza con la tua potenza creatrice ogni violenza contro la vita umana, R.

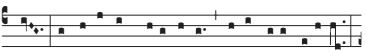
BENEDIZIONE EUCARISTICA

TANTUM ERGO

La schola:



1. Tantum ergo sacramentum ve-ne-remur cernu-



i, et antiquum documentum no-vo cedat ri-tu- i;



præstet fi-des supplementum sensu-um de- fec-tu- i.

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì. Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

L'assemblea:



2. Ge- ni- to-ri Ge-ni- to-que laus et iu-bi-la-ti- o,



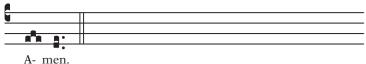
sa-lus, ho-nor, virtus quoque sit et be-ne-dicti- o;



pro-ce-denti ab utroque compar sit lauda- ti- o.

Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor, lode grande, sommo onore all'eterna Carità. Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità.

La schola e l'assemblea:



Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Santo Padre dà la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Acclamazioni

La schola intona e l'assemblea ripete:



1. Dio sia bene det to.



2. Benedetto il suo santo no me.



3. Benedetto Gesù Cri-sto, vero Dio e vero uo - mo.



4. Benedetto il nome di Ge sù.



5. Benedetto il suo sacratissimo Cuo re.



6. Benedetto il suo preziosissimo San gue.



7. Benedetto Ge-sù nel santissimo Sacramento dell'Alta-re.



8. Benedetto lo Spirito San - to Pa - ra - cli - to.



9. Benedetta la gran Madre di Di - o, Maria san-tis - si - ma.



10. Benedetta la sua san-ta e immacolata Conce - zio - ne.



11. Benedetta la sua gloriosa Assun zio



12. Benedetto il nome di Ma-ri - a, vergine e Ma - dre.



13. Benedetto san Giu - sep - pe, suo castissimo spo - so.



14. Benedetto Dio nei suoi an - geli e nei suoi san - ti.



men.

Il Diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.

Canto di reposizione

Salmo 116



1. Lauda-te Domi-num, omnes gentes; * lauda-te



e- um, omnes popu-li.

Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria;

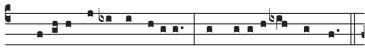
L'assemblea:



e-ius, * et ve-ri-tas Domi-ni manet in æ-ternum.

perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno.

La schola:



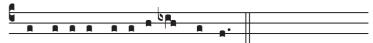
3. Glo-ri- a **Pa**-tri, et **Fi**-li-o, * et Spi-ri-tu- i Sancto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



4. Sic-ut e-rat in princi-pi- o, et nunc et semper, * et



in sæ-cu- la sæ-cu- lo- rum. A-men.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona mariana

Sub tuum præsidium

La schola e l'assemblea:



et be- ne-dic-ta.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Pater noster, qui es in cælis: sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum; fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie; et dimitte nobis debita nostra. sicut et nos dimittimus debitoribus nostris: et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum; benedicta tu in mulieribus. et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

of Saint John Lateran can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

The faithful who take part in this liturgical celebration in the Basilica

- freedom from all attachment to sin, including venial sin - sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Basilica di San Giovanni in Laterano possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

COPERTINA:

ULTIMA CENA MINIATURA (XV SEC.) MESSALE AD USO DI DON ALONSO CARRILLO, ARCIVESCOVO DI TOLEDO MS. RISERVATO 1, F. 184R. BIBLIOTECA DELLA CATTEDRALE DI TOLEDO (SPAGNA)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL SOMMO PONTEFICE

La serie completa dei libretti 2015 sarà disponibile previa prenotazione presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)

TIPOGRAFIA VATICANA